

**DESCRIZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE DEL FEP CAMPANIA 2007/2013  
SECONDO GLI ELEMENTI CITATI ALL'ARTICOLO 51 DEL REG. CE 1198/2006 E  
ALL'ART. 31 DEL 498/07**

**Premessa**

L'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, recependo le indicazioni degli Orientamenti Strategici Comunitari, del Regolamento 1198/2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP), del Regolamento (CE) 498/2007, del Piano Strategico Nazionale e del successivo Programma Operativo ha messo a punto Il Programma Regionale FEP Campania 2007/2013 in via di adozione da parte della Giunta Regionale della Campania.

La struttura organizzativa, definita nel Regolamento (CE) n.1198/2006, prevede che le Autorità di gestione, di certificazione e di audit siano allocate presso il Ministero della Politiche Agricole Alimentari e Forestali e che le Regioni siano Organismi Intermedi nell'attuazione del programma. Inoltre lo stesso regolamento fissa regole chiare ed inequivocabili in relazione all'attivazione di una forte concertazione con i partner istituzionali, economici e sociali .

Il P.O. Nazionale prevede, inoltre, che le Regioni, per le misure di propria competenza, attivino azioni di comunicazione e informazione al fine di consentire, già in fase preliminare, la dovuta integrazione e sinergia programmatica e finanziaria tra fondi, che dovrà caratterizzare l'attuale ciclo di programmazione, e che vede tra FEARS e FEP connessioni piuttosto forti e dirette. Per tale ragione è stato redatto il presente documento, in coerenza con il Programma Operativo Nazionale ed in analogia e coordinamento con il piano di comunicazione progettato dall'A.G.C. Attività Settore Primario per il Piano di Sviluppo Regionale cofinanziato dal FEARS.

Le misure regionali cofinanziate dal FEP del P.O. Nazionale Pesca 2007/2013 consentono di intervenire sui seguenti quattro assi prioritari:

- Asse prioritario 1: Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;
- Asse prioritario 2: Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- Asse prioritario 3: Misure di interesse comune;
- Asse prioritario 4: Sviluppo sostenibile delle zone di pesca;

Al fine di dare piena attuazione alla programmazione regionale FEP 2007/2013, l'A.G.C. Area Generale di "Sviluppo Attività Settore Primario" ha predisposto il presente *Piano di Comunicazione*.

Come è noto, l'Unione Europea assegna grande importanza all'informazione e alla pubblicità per poter affermare, sempre più, il suo ruolo, i suoi obiettivi e garantire la trasparenza del sostegno attuato con i diversi Fondi.

Per quanto concerne il FEP Fondo Europeo per la pesca, con l'articolo 51 del regolamento (CE) 1198/06, attribuisce all'Autorità di Gestione, competente per territorio, il compito di pubblicizzare il Programma informando:

- a) i potenziali beneficiari, le organizzazioni interessate del settore della pesca, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi attivi nella promozione delle parità di genere e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, riguardo alle possibilità offerte dal programma e alle norme e alle modalità di accesso ai finanziamenti;
- b) i beneficiari in merito all'ammontare del contributo comunitario;
- c) il pubblico in merito al ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma operativo e ai risultati ottenuti.

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura, e le Regioni e Province autonome, ciascuno per le misure di propria competenza, provvedono ad attivare adeguate azioni di informazione e pubblicità che, in ottemperanza all'articolo 51 del regolamento 1198/06 e all'art. 28 del Regolamento attuativo FEP 498/07, intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dal FEP e le modalità per accedervi al fine di ottenere la maggior partecipazione possibile in termini di numero di progetti presentati;
- garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci;
- comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche e strategiche che l'Unione europea si prefigge di conseguire attraverso il FEP;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Per quanto riguarda le Misure regionali, con bandi e/o avvisi, pubblicati sul BURC , verranno attuate le procedure con le quali rendere note le modalità di attuazione degli interventi, nonché i criteri utili ai fini della selezione delle iniziative da ammettere ai benefici previsti.

Il presente Piano di comunicazione si propone di organizzare strategicamente le attività di informazione e di comunicazione della programmazione regionale FEP 2007/2013 in sinergia con le misure di informazione e pubblicità adottate dal MIPAAF e con le analoghe attività del PSR rispettando i criteri di organicità, integrazione tra le azioni, efficacia, attivazione di economie di scala, trasparenza e massima visibilità.

Il Piano di comunicazione della programmazione regionale FEP 2007/2013 è organizzato come segue:

- Linee strategiche generali: obiettivi e gruppi bersaglio;
- Strutture e strumenti operativi: contenuti, misure, bilancio indicativo;
- Valutazione.

Esso è un documento di indirizzo di natura dinamica, adattabile agli stimoli emergenti e in grado di integrare i consigli propulsivi provenienti dai soggetti attuatori del FEP e, pertanto, potrà e dovrà essere aggiornato ed integrato in corso d'opera.

In tale ottica di orientamento all'utenza e di una consapevole importanza del suo giudizio per orientare le scelte dell'Amministrazione e valutare la qualità dei servizi offerti, l'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Attività Settore Primario" della Regione Campania ha attivato una serie di indagini di misurazione della *customer satisfaction*, ossia del grado di soddisfazione degli utenti, nel campo delle attività legate all'attuazione del POR Campania 2000-2006 cofinanziato dal Feoga (Fondo europeo orientamento e garanzia) e dallo Sfop (Strumento finanziario orientamento pesca). Nel 2002 è stata svolta dall'UniSannio (Università del Sannio) una indagine nella provincia di Benevento, scelta per i risultati più che soddisfacenti ottenuti nella prima fase di attuazione del POR, con l'obiettivo di rilevare la percezione degli utenti cittadini rispetto al nuovo assetto organizzativo della Regione Campania e ricavarne spunti di riflessione. Le testimonianze raccolte hanno permesso di individuare, come fattore strategico di successo delle iniziative di comunicazione, il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del POR. Nel 2003 il Dipartimento di Sociologia dell'Università Federico II di Napoli ha condotto un'ulteriore indagine di customer finalizzata a monitorare ed analizzare le procedure operative e le modalità di comunicazione del POR Campania 2000-2006 sull'intero territorio regionale. Il quadro, che emerge dall'analisi relativamente alle modalità di comunicazione per reperire notizie e aggiornamenti sul POR, è abbastanza definito. Sul totale del campione intervistato emerge la buona diffusione del materiale informativo regionale e giudizi positivi sulla chiarezza dei contenuti del materiale divulgativo elaborato. Nel 2005 l'Assessorato all'Agricoltura di concerto con l'Assessorato alle Pari Opportunità ha realizzato un'indagine sulle beneficiarie di interventi POR per promuovere e valorizzare il ruolo delle donne e concorrere così alla definizione della parità di genere.

Nel 2006 l'Amministrazione Regionale ha svolto in collaborazione con il Formez, che ha fornito l'impianto metodologico, una misurazione del grado di soddisfazione degli utenti nel campo delle attività legate all'attuazione del POR Campania 2000/2006 cofinanziato dal Feoga e dallo Sfop.

Dai giudizi emersi dalle indagini di customer satisfaction in merito alle azioni di Comunicazione e Divulgazione attivate nell'ambito del POR Campania 2000-2006 è derivato lo scenario di riferimento per la definizione della strategia delle attività di comunicazione e informazione per il PSR e per il FEP 2007/2013.

In sintesi dalle indagini svolte sono emersi elementi di conferma per una serie di strumenti, attività e modalità utilizzati nel precedente periodo di programmazione ma anche spunti di riflessione per la definizione del Piano di comunicazione della programmazione regionale FEP 2007/2013 che, di seguito, si riportano:

- sono da preferire le modalità di comunicazione (opuscoli e depliant, incontri informativi/formativi con le aziende, avvisi sui giornali e comunicazione di massa) alternative al web (per la scarsa diffusione del mezzo tra gli imprenditori ittici), puntando ad attività periodiche di aggiornamento;
- nel piano di comunicazione integrata, con l'obiettivo di avere certezza dell'informazione e trasparenza nelle procedure, occorre per i diversi livelli della comunicazione (interna, esterna, interistituzionale) definire con chiarezza e accessibilità i ruoli e le responsabilità (è fondamentale per conferire valore aggiunto

all'informazione sapere che il soggetto che fornisce l'informazione era il soggetto deputato a darla);

- occorre garantire e implementare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nella comunicazione e informazione per esaltare il valore delle singole azioni;
- la figura del tecnico-progettista ha svolto un ruolo fondamentale nei meccanismi di trasferimento delle informazioni ai destinatari dei finanziamenti POR; ad essa è opportuno riferirsi quale interlocutore istituzionalizzato con la campagna di comunicazione della programmazione regionale FEP 2007/2013 anche attraverso il sito web, in quanto utilizzatori del portale istituzionale dell'agricoltura;
- sono auspicate dagli operatori ittici interventi di comunicazione diretta attraverso azioni di informazione/formazione sul territorio, anche preventive rispetto all'uscita dei bandi. Tale processo garantirà l'informazione, a largo spettro, riguardo alle possibilità offerte dal programma e alle norme e alle modalità di accesso al finanziamento, per tutti i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni interessate dal settore della pesca, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi attivi nella promozione della parità di genere, le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali;
- è necessario rafforzare il ruolo degli uffici periferici quali sportelli di informazione e consulenza, in quanto allocati capillarmente sul territorio e più vicini ai potenziali beneficiari.

## ***LINEE STRATEGICHE GENERALI***

### **Obiettivi e gruppi bersaglio**

#### Obiettivi generali

Promuovere la conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'Unione Europea e, soprattutto, delle opportunità che queste offrono ai cittadini di tutti gli Stati membri è divenuta una priorità nello stesso processo di costruzione e legittimazione europea. Spesso i cittadini entrano in contatto con la nuova realtà europea solo quando ne verificano alcuni effetti negativi legati, ad esempio, alla incidenza della normativa comunitaria su interessi di settore.

Occorre, quindi, sviluppare la conoscenza positiva dell'azione della politica dell'Unione, informando l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con lo Stato membro e la Regione, al fine di migliorare:

- la competitività del settore della pesca e dell'acquacoltura;
- l'ambiente;
- la qualità della vita nelle zone marino-costiere;
- la diversificazione dell'economia ittica.

I cittadini risultano destinatari passivi dell'informazione, resa spesso "difficoltosa" a causa della complessità del linguaggio utilizzato, impedendo agli stessi di avere tempestiva e completa conoscenza delle azioni da intraprendere per accedere ai finanziamenti comunitari. Scopo delle azioni di comunicazione è anche quello di portare l'informazione il più vicino possibile al fruitore, attivando meccanismi idonei per rendere più agevole la ricerca delle informazioni.

Presupposto del principio della trasparenza è anche un'informazione completa e chiara, rivolta con strumenti e contenuti diversi a tutti i soggetti interessati all'attuazione della programmazione regionale FEP 2007/2013:

- Potenziali beneficiari;
- Enti locali ed altre Autorità pubbliche competenti;
- Organizzazioni interessate del settore della pesca;
- Organizzazioni professionali;
- Parti economiche, sociali e ambientali;
- Organismi per la promozione della parità tra donne ed uomini;
- Organizzazioni non governative, incluse le organizzazioni ambientali;
- Operatori e promotori di progetti;
- Cittadini.

### Obiettivi specifici

Obiettivi, del presente Piano di comunicazione della programmazione regionale FEP 2007/2013, tenendo conto delle finalità del FEP e del target di riferimento, sono i seguenti:

- contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici regionali indicati nel programma regionale FEP 2007/2013;
- sensibilizzare gli enti pubblici coinvolti sui ruoli e sulle competenze verso la semplificazione del procedimento amministrativo;
- coinvolgere attivamente nel processo di informazione i diversi partner privati ed istituzionali;
- dare un'immagine omogenea delle azioni d'intervento sul territorio regionale.

Il Piano di comunicazione terrà conto dei nuovi strumenti offerti dalla società dell'informazione, della possibilità di un impiego interattivo di tali strumenti e dell'affermarsi del nuovo concetto di partecipazione attiva dei cittadini e degli utenti. Tutte le attività inerenti alla politica della comunicazione e dell'informazione devono essere orientate al servizio dei cittadini, non agli interessi delle Istituzioni e dei suoi partecipanti, seguendo due principi di base:

- evitare che l'informazione diventi propaganda;
- riavvicinare cittadini ed Istituzioni.

### I contenuti e la strategia delle attività di comunicazione e d'informazione

I contenuti delle attività di comunicazione e informazione dovranno:

- fornire indicazioni chiare ed esaurienti sulle pratiche amministrative da espletare per la presentazione delle domande, sulle condizioni di ammissibilità ed i criteri di selezione e valutazione dei progetti sovvenzionabili;
- indicare gli Uffici ed i nominativi dei referenti nazionali, regionali e locali ai quali rivolgersi per ottenere spiegazioni sul funzionamento degli interventi e sui criteri di

ammissibilità, selezione e valutazione, nonché ogni altro adempimento necessario per partecipare alla realizzazione degli interventi previsti nel programma regionale FEP 2007/2013”;

- rilevare l'impatto economico-sociale che si determinerà con il cofinanziamento comunitario;
- evidenziare il contributo comunitario e il ruolo dell'Unione Europea a tutela dell'ambiente e sottolineare che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dell'ambiente;
- stabilire le modalità di realizzazione e sensibilizzare i destinatari delle agevolazioni sugli obblighi di propria competenza in merito alla realizzazione di targhe informative e cartelli che rechino una descrizione del progetto/dell'operazione cofinanziata e del ruolo dell'Unione Europea.

### Le misure da adottare;

Il presente Piano di comunicazione è articolato in misure e interventi che si rivolgono ai diversi soggetti destinatari dell'azione di comunicazione del Piano, così come sono molteplici gli strumenti che lo stesso può attivare, anche in funzione delle differenti caratteristiche del target dei destinatari.

Le attività di informazione e comunicazione comprendono, accanto all'informazione con i mezzi di comunicazione di massa e alla comunicazione ai cittadini, la comunicazione interna, ossia quella destinata al personale dipendente. Affinché si possano raggiungere gli obiettivi strategici è, infatti, necessario adottare azioni di comunicazione interna ed esterna convergenti ed integrate.

Il passaggio da un sistema unidirezionale di tipo verticale ad un sistema di dialogo di tipo orizzontale caratterizza ormai la relazione tra l'amministrazione e i cittadini; la comunicazione nell'ambito dell'organizzazione deve, pertanto, tendere alla costruzione di processi amministrativi guidati dai principi di partecipazione, di circolarità dell'informazione e di trasparenza. Solo attraverso una comunicazione interna in grado di esplicitare e fare condividere valori e metodologie di lavoro è possibile indirizzare verso un obiettivo comune tutte le articolazioni del sistema amministrativo.

In questa concezione l'organizzazione, intesa come sistema di relazioni funzionali all'efficienza e all'efficacia dell'azione amministrativa, si trasforma in una vera e propria rete di comunicazioni “articolata tra i suoi nodi funzionali”: la comunicazione diventa una risorsa, poiché entra nei processi organizzativi e afferma un modo diverso di essere e fare amministrazione.

Con tali premesse la comunicazione interna, intesa come messa in comune di esperienze, valori, responsabilità, come creazione di identità e di condivisione dei processi organizzativi, diventa motore dello sviluppo e, quindi, leva organizzativa strategica per la realizzazione del Piano di sviluppo.

Nell'ambito della comunicazione interna l'aggiornamento e la formazione del personale delle amministrazioni coinvolte nelle attività previste nel programma regionale FEP 2007/2013", sarà realizzata tenendo conto anche della necessità di acquisire nuove e più ampie conoscenze e competenze in materia di comunicazione pubblica ed istituzionale.

### Il bilancio indicativo

Il Programma Operativo nazionale, che ha una valenza finanziaria complessivamente pari a € 848.685.708, prevede che circa il 5% delle risorse sia destinato all'attuazione della misure dell'asse V "assistenza tecnica" che fra l'altro prevedono azioni relative a :

- misure destinate ai partner, ai beneficiari dell'intervento FEP e al grande pubblico, incluse le azioni informative
- misure di divulgazione delle informazioni, organizzazione in rete, sensibilizzazione, nonché misure destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze in tutta la comunità.

L'accordo politico raggiunto sul riparto delle risorse per l'asse V "assistenza tecnica" assegna alle Regioni l'1,5% del totale finanziario del fondo FEP.

In questa sede, per realizzare un coerente approccio procedurale con il PSR, verranno individuate le priorità d'intervento fra le diverse misure e rispetto a tale graduatoria d'importanza verranno successivamente ripartite le risorse finanziarie.

Una stima prevede un costo complessivo del piano di € 150.000,00.

Una ridefinizione degli obiettivi e delle risorse sarà comunque possibile in corso d'opera per rispondere rapidamente ed efficacemente ai bisogni ed alle esigenze emergenti.

Rispetto all'elenco di seguito riportato verranno assegnate risorse in misura decrescente valutando in ogni caso il livello minimo d'intervento che possa garantire l'adeguata efficacia alla diffusione dell'informazione per perseguire l'obiettivo prefissato. Tale obiettivo potrà essere conseguito anche grazie al processo di integrazione del presente piano di comunicazione con quello del PSR campano secondo una comune strategia d'intervento.

1. Iniziative miranti ad informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni interessate del settore della pesca, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi attivi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative, incluse le organizzazioni ambientali circa le possibilità offerte dal programma e le norme e modalità di accesso ai finanziamenti (art. 51 lettera a Reg. CE 1198/06)
2. Interventi miranti ad informare i beneficiari del contributo comunitario (art. 51 lettera b Reg. CE 1198/06)
3. Iniziative miranti a informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati (art. 51 lettera c Reg. CE 1198/06)

Il riparto delle risorse tra le diverse misure si avrà nell'ambito della progettazione esecutiva. Il Piano di comunicazione sarà attuato attraverso risorse da porre a carico della componente

“assistenza tecnica” del Programma di attuazione delle misure del FEP come previsto nel Programma Operativo approvato, nonché eventualmente attraverso risorse proprie.

#### I servizi amministrativi o gli organismi competenti per l'esecuzione

La pianificazione, il coordinamento e la gestione delle attività di comunicazione e informazione è svolta da un gruppo di lavoro interno alla Regione Campania e composto da:

- Dirigente del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca, e Consulenza in Agricoltura dell'A.G.C. “Sviluppo Attività Settore Primario” o suo delegato;
- Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca o suo delegato;
- Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale
- Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Salerno dell'A.G.C. “Sviluppo Attività Settore Primario” o suo delegato;
- Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Foreste di Napoli dell'A.G.C. “Sviluppo Attività Settore Primario” o suo delegato;
- Unità operativa “Presidio Carta dei Servizi” e Funzionari-Comunicatori (ai sensi del d.p.r. 422/01) dell'A.G.C. “Sviluppo Attività Settore Primario” competenti in materia di informazione e comunicazione;
- Funzionario dell'A.G.C. “Sviluppo Attività Settore Primario”, con funzioni di segretario. Esso è coordinato dal responsabile del Piano di comunicazione che è individuato nel:
  - *Dirigente Responsabile del Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura della Giunta Regionale - Centro Direzionale Isola A6 80143 Napoli – tel. 081-7967304 – fax 081-7967330 – e-mail: m.passari@regione.campania.it*

Al gruppo di lavoro compete la definizione nel dettaglio operativo del Piano di comunicazione e degli eventuali documenti di approfondimento tematico e progettuale del Piano stesso, il coordinamento e la verifica delle azioni, l'attività di relazione, la gestione strategica degli interventi previsti nel Piano.

#### Misure e interventi del Piano di comunicazione Nazionale FEP 2007/2013

L'Autorità di Gestione Nazionale, ai sensi dell'art. 20 del reg. CE 1198/06 e dell'art. 28 del reg. CE 498/07, adotterà le seguenti misure di informazione e pubblicità destinate al pubblico e ai potenziali beneficiari:

- Attività mirata di ufficio stampa;
- Attività di informazione tramite la realizzazione di opuscoli una tantum in grado di comunicare, in un linguaggio chiaro e divulgativo, argomenti specifici e di dare informazioni pratiche ai potenziali beneficiari;
- Attività di informazione continuativa tramite Newsletter periodica ( $\frac{3}{4}$  numeri annuali), diffusa mezzo mail, fax e web;
- Attività di informazione tramite la realizzazione di periodici informativi con la funzione di generare un flusso di informazioni continuativo e aggiornato sulle molteplici opportunità offerte dal FEP.

Allo scopo di verificare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di informazione e pubblicità in termini di visibilità e sensibilizzazione al programma operativo ed al ruolo della Comunità sono previste due ulteriori attività:



- indagine campionaria fra gli operatori del settore
- apertura di una finestra di dialogo interattiva all'interno del sito dedicato alla gestione e attuazione del FEP, nel quadro dell'attività di informazione continuativa.

L'autorità di gestione, di concerto con gli organismi intermedi, provvederà a dare esecuzione alle seguenti misure dirette di informazione e pubblicità:

- un'azione, su base nazionale, informativa diretta a pubblicizzare il varo del programma operativo,
- un'azione annuale, su base nazionale, per illustrare i risultati raggiunti dal programma operativo,
- l'esposizione della bandiera dell'Unione Europea per una settimana a partire dal 9 maggio davanti all'autorità di gestione,
- la pubblicazione, per via elettronica e via internet, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo dei finanziamenti pubblici assegnati alle operazioni.

Rispetto alla strategia nazionale le azioni regionali saranno articolate secondo la seguente articolazione.

*Misure e interventi del Piano di comunicazione Regionale in attuazione del P.O. Nazionale FEP 2007/2013*

Gli interventi da attivare, nell'ambito delle diverse misure, sono funzionali agli obiettivi da raggiungere ma non si deve prescindere dalle specificità che ogni singolo strumento presenta e dalle indicazioni derivate dalle indagini sul gradimento delle attività di informazione e comunicazione condotte dall'A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario" per il POR 2000/2006.

Ad esempio, i mezzi di comunicazione di massa sono indicati per comunicare con il grande pubblico e utili per comunicare i messaggi impliciti; i prodotti stampati ed editoriali sono utili a fornire informazioni dettagliate per comunicare più efficacemente con i potenziali beneficiari finali e con i destinatari degli interventi; gli strumenti multimediali e interattivi, in particolare i siti web, sono molto utili a veicolare le informazioni puntuali e dinamiche per entrare in contatto principalmente con la figura del tecnico/progettista; gli strumenti di comunicazione diretta, incontri informativi/formativi, manifestazioni, convegni, etc. servono a presentare il programma e le sue opportunità, i risultati delle attività a fasce di pubblico diverse e alle altre istituzioni. Ogni misura di informazione e comunicazione, pertanto, presenta caratteristiche differenti e raggiunge un pubblico diverso. Ciò determina che una buona comunicazione, per essere anche efficace, deve agire su più campi d'interesse e, quindi, deve necessariamente utilizzare contemporaneamente o in sequenze temporali interventi diversi.

**Iniziative miranti ad informare i potenziali beneficiari, le organizzazioni interessate del settore della pesca, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi attivi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative, incluse le organizzazioni ambientali circa le possibilità offerte dal programma e le norme e modalità di accesso ai finanziamenti (art. 51 lettera a) Reg. Ce 1198/06)**

## Intervento 1 - Pubblicazione e diffusione delle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013

L'intervento prevede la pubblicazione e la diffusione delle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 per promuovere la conoscenza ai soggetti destinatari della politica regionale, come l'analisi dello scenario di riferimento, la strategia scelta che intende consolidare quanto già realizzato con la programmazione SFOP 2000/2006 e orientare i propri sforzi per rispondere alle seguenti esigenze:

- un'adeguata strutturazione delle filiere pesca e della maricoltura;
- definire sistemi di gestione dello sforzo di pesca secondo i principi di sostenibilità in relazione alle condizioni biologiche delle risorse;
- migliorare la competitività delle imprese anche favorendo il trasferimento dell'innovazione tecnologica e organizzativa dalla ricerca;
- ampliare le opportunità della multifunzionalità dell'impresa ittica;
- consentire l'integrazione fra fondi

La pubblicazione delle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 sarà effettuata dal Settore regionale competente sia su supporti cartacei (Bollettino Ufficiale della Regione Campania, Pubblicazioni ad hoc) che attraverso uno specifico CD-Rom. Tutti i documenti saranno, inoltre, reperibili sul sito internet della Regione Campania. La pubblicazione delle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 sarà integrata dalla stampa dei principali Regolamenti comunitari che ne dispongono l'attuazione.

Le finalità della pubblicazione sono divulgative e di orientamento generale, avendo cura di porre in evidenza le novità del nuovo documento di programmazione rispetto a quello adottato nel precedente periodo di programmazione. La finalità è quella di agevolare la messa a fuoco, da parte degli operatori, degli aspetti innovativi del programma, consentendo di individuare da subito i punti salienti delle differenze rispetto al precedente periodo di programmazione. Nei cambiamenti le difficoltà sono rappresentate oltre che dall'acquisizione del nuovo, dalla resistenza all'abbandono del vecchio. Il gruppo bersaglio è costituito oltre che dai destinatari del presente paragrafo anche dagli stessi dipendenti delle Amministrazioni che saranno coinvolti nell'attuazione e nella gestione delle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 (Bandi)

La suddetta pubblicazione sarà la prima della collana editoriale delle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013, che in seguito si caratterizzerà per una impostazione unitaria di comunicazione (logo, editing, etc ) la cui individuazione sarà realizzata attraverso un concorso di idee e un'immagine unitaria e coordinata da utilizzare.

Per quanto riguarda le attività di informazione sulle opportunità offerte dalle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 si prevede la realizzazione di un ciclo di seminari a livello regionale e locale promossi in collaborazione con il Partenariato Istituzionale e Socio Economico.

Strumenti di Comunicazione:

- Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC);
- Pubblicazione della versione informativa delle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 (redazionali, depliant, ecc);
- CD-Rom;
- Sito Internet Regione Campania;
- Convegni e Seminari di informazione;
- Pubblicazione della versione divulgativa dei Bandi (manuale divulgativo, depliant, ecc);
- Supporti multimediali;

Intervento 2 Azioni per il coinvolgimento dei partner, che fungono da collegamento a livello nazionale, regionale o locale, nel processo d'informazione dei potenziali beneficiari

Per il successo delle singole azioni di informazione e comunicazione, che vengono attivate dai diversi soggetti coinvolti nell'attuazione delle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013, occorre garantire e implementare il coordinamento del partenariato istituzionale e socio – economico e a al riguardo privilegiato è il Tavolo Azzurro regionale che funge da organo di collegamento e confronto con le altre Amministrazioni Pubbliche competenti in materia, le organizzazioni interessate dal settore della pesca, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi attivi nella promozione della parità di genere, organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali.

In tali momenti si acquisiranno eventuali contributi e si valideranno le iniziative di comunicazione e informazione, programmate direttamente dall'Amministrazione regionale, assicurando anche l'auspicata omogeneità delle azioni di informazione e comunicazione che ogni partner attiverà.

L'omogeneità della comunicazione sarà anche ottenuta dotando i partner dei principali supporti divulgativi ed informativi prodotti dall'Amministrazione, coordinando e sostenendo anche finanziariamente le iniziative che gli stessi vorranno attivare autonomamente.

**Strumenti di Comunicazione:**

- Incontri di confronto e di dialogo e coordinamento per il coinvolgimento dei partner con il Tavolo Azzurro Regionale;

Intervento 3 - Attività di individuazione e diffusione delle “migliori pratiche”

In collaborazione con i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione delle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 saranno individuate le “migliori pratiche” e i progetti più innovativi realizzati con le diverse misure previste in ciascun asse prioritario d'intervento con l'obiettivo di diffondere, attraverso pubblicazioni e video, i fattori di successo, perché diventino un patrimonio condiviso di conoscenze ed esperienze.

**Strumenti di Comunicazione:**

- Pubblicazioni ad hoc sulle best practice;
- Videoclip;

## **Interventi miranti ad informare i beneficiari del contributo comunitario**

La misura di informazione è rivolta ai beneficiari del contributo comunitario che in tal modo vengono a conoscenza sia delle procedure da seguire e delle scadenze dell'iter procedurale che degli obblighi di informazione dei destinatari finali sul ruolo svolto dalla Comunità.

### Intervento 4 – Attività di informazione mirante a dare un quadro chiaro e certo di riferimento sulle procedure e le pratiche amministrative da espletare

La finalità è quella di fornire indicazioni chiare ed esaurienti sulle procedure amministrative da espletare, sulle procedure di controllo e di collaudo, sugli Uffici ed i nominativi dei referenti nazionali, regionali e locali ai quali rivolgersi per ottenere spiegazioni sul funzionamento degli interventi, nonché per ogni altro adempimento necessario per dare attuazione al progetto finanziato. Tale intervento sarà realizzato attraverso la produzione di manuali, pubblicazioni di raccolte di circolari e pareri (che saranno accessibili anche on-line), carta dei servizi, depliant divulgativi, sportelli informativi, sito internet e televideo, numero verde.

#### *Strumenti di Comunicazione:*

- Raccolte di circolari e pareri;
- Carta dei servizi;
- Sito internet;
- Televideo;
- Numero verde.

### Intervento 5 – Attività di comunicazione sugli obblighi di informazione dei destinatari finali, sulle fonti di finanziamento utilizzate, sull'asse prioritario su cui è stato erogato l'aiuto

Occorrerà fornire attraverso la produzione di depliant una serie di indicazioni puntuali ed eseguire una campagna di sensibilizzazione sugli obblighi dei destinatari delle agevolazioni in merito alla realizzazione di targhe informative e cartelli che rechino una descrizione dei progetti/azioni cofinanziate. In alternativa per garantire il rispetto delle disposizioni comunitarie e l'uniformità del layout e dei materiali potranno essere fornite ai beneficiari degli aiuti targhe e/o cartelli a seconda dell'importo e della tipologia.

#### *Strumenti di Comunicazione:*

- Depliant;
- Targhe/cartelli.

## **Iniziative miranti a informare il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati.**

La Misura prevede la progettazione e la realizzazione di iniziative di comunicazione diffuse all'opinione pubblica e di confronto tra gli "opinion leader" sui maggiori temi dello sviluppo della pesca e dell'acquacoltura in relazione alle politiche messe in atto con l'attuazione delle "Linee d'azione Regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura 2007/2013".

## Intervento 6 - Intervento mirante ad informare sullo stato di attuazione del Programma

Sub-intervento 1 - L'azione prevede la realizzazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione di un insieme di "dossier informativi". I "dossier informativi" costituiscono gli strumenti da utilizzare per informare l'opinione pubblica e tutte le componenti della società regionale sullo stato di attuazione del Programma a livello di Assi prioritari, settori di intervento, misure, azioni ed operazioni. In questo contesto gli stessi devono fornire all'opinione pubblica un quadro chiaro e sintetico degli interventi realizzati ed in corso di realizzazione ed una prima valutazione del loro impatto. Si tratta in sostanza di realizzare degli opuscoli di sintesi che, facendo largo uso di elementi visivi e grafici, siano in grado di fare conoscere immediatamente e semplicemente i risultati del programma che saranno disponibili anche sul sito internet della Regione Campania. Tali risultati saranno, comunque, inclusi in un documento generale di rendicontazione (Bilancio sociale) di tutte le attività dell'A.G.C. "Sviluppo Attività Settore Primario", redatto ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2006.

Strumenti di Comunicazione:

- Dossier informativi;
- Bilancio sociale;
- Internet.

Sub-intervento 2 – L'azione prevede la pubblicazione annuale dell'anagrafe dei beneficiari del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sulla parte tematica del sito internet della Regione Campania, con la finalità di garantire la massima trasparenza degli interventi e pubblicizzare il ruolo svolto dalla Comunità.

Strumenti di Comunicazione:

- BURC;
- Sito Internet.

### **Timing**

Nel corso del 2007 sono state già realizzate attività di comunicazione interna, ed interistituzionale che, a livello nazionale, hanno riguardato la definizione dell'accordo Stato – Regioni in merito alle ripartizione delle competenze e delle risorse finanziarie fra regioni obiettivo convergenza e non per l'approvazione del P.O. FEP per il settore pesca in Italia mentre, a livello regionale, sono stati convocati diversi tavoli azzurri con gli assessori Provinciali e le parti economico sociali della pesca per un'analisi congiunta dell'evoluzione della programmazione FEP 2007-2013 e per promuovere la conoscenza degli elementi fondanti del nuovo ciclo di programmazione e sensibilizzare il partenariato istituzionale, sociale ed economico sulle strategie.

Alla fine del primo bimestre del 2008, si prevede di affermare l'identità grafica (logo) del Piano di comunicazione per realizzare successivamente le prime azioni informative, volte ad amplificare e collocare correttamente nella percezione il Programma e lanciare i messaggi più generici di sensibilizzazione e di divulgazione delle opportunità offerte.

Nel corso del secondo bimestre del 2008 si programmeranno gli approfondimenti tematici a seguito dell'ulteriore definizione degli strumenti operativi.

In relazione ai feed-back provenienti dal monitoraggio costante, dalla metà del 2008 si adotteranno strategie di mantenimento ed aggiornamento degli standard di informazione previsti.

Il calendario di attuazione delle specifiche azioni del Piano di comunicazione è deducibile direttamente dalla descrizione delle stesse. In particolare alcune azioni vengono realizzate periodicamente o dal secondo anno in poi altre azioni seguono i tempi di attuazione delle Misure Regionali cofinanziate dal FEP e previste nel Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 (es. promozione di bandi).

Ogni anno sarà dettagliato il cronoprogramma delle attività individuate come priorità relativamente alla continuità con le azioni svolte e in riferimento alle esigenze, che emergeranno, e ai nuovi obiettivi della programmazione.